



Il Consiglio provinciale approva il ddl sui rischi digitali: “Educare i minori all’uso consapevole, non vietare”

Via libera al disegno di legge di Vanessa Masè (La Civica) per la prevenzione dei rischi legati all’uso dei dispositivi digitali tra i minori

SINTESI

Il Consiglio provinciale di Trento ha approvato, con un solo voto contrario, il disegno di legge n. 36 proposto da **Vanessa Masè (La Civica)**, che introduce misure per la **prevenzione dei rischi derivanti dall’esposizione dei minori ai dispositivi digitali e di comunicazione elettronica**. Il provvedimento modifica la legge provinciale sui giovani del 2007 e quella sulla scuola del 2006, con l’obiettivo di promuovere un uso consapevole e responsabile della tecnologia, in particolare tra i bambini sotto i dodici anni. Il ddl nasce dalla consapevolezza – ha spiegato Masè – che “l’esposizione precoce agli schermi è nociva per lo sviluppo psicofisico dei bambini”, ma anche dalla volontà “di non criminalizzare la tecnologia bensì di educare al suo utilizzo”. La legge prevede **percorsi di formazione per docenti, operatori sanitari e genitori**, campagne di informazione sulle conseguenze dell’abuso dei dispositivi e il **rafforzamento dei “patti digitali di comunità”**, accordi locali tra scuole, famiglie e istituzioni per stabilire regole condivise.

Nel dibattito in aula, l’assessora **Francesca Gerosa** ha invitato a un approccio pragmatico: “È più facile vietare qualcosa a un ragazzo piuttosto che insegnargli una regola e farla rispettare. L’obiettivo è lo stesso, ma il modo è diverso”. **Eleonora Angeli (Lista Fugatti)** ha definito il ddl “una sfida che riguarda scuola, famiglie e sistema sanitario”, mentre **Michele Malfer (Campobase)** ha sottolineato che “dire no non basta: serve indicare come e dove andare”. Diverse voci hanno insistito sul ruolo educativo della famiglia. **Stefania Segnana (Lega)** ha ricordato che “la scuola non può essere lasciata sola”, **Lucia Maestri (PD)** ha avvertito che “il convitato di pietra siamo noi adulti”, e **Paola Demagri (Casa Autonomia)** ha richiamato la necessità di “camminare sugli stessi binari” tra scuola e genitori. Più critico **Filippo Degasperi (Onda)**, che ha votato contro: “Per anni si è mitizzato il digitale, ma l’uso dei cellulari in età evolutiva è dannoso, non solo l’abuso. Vietare non è il contrario di educare”. Il Consiglio ha respinto gli ordini del giorno di Degasperi su sezioni “smartphone free” e armadietti porta-cellulari, approvando invece quelli della proponente Masè – che impegnano la Giunta a campagne di informazione e sensibilizzazione – e quelli di **Segnana, Parolari e Girardi** per la formazione dei pediatri, il coinvolgimento dei



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
ATTIVITA' DI STAMPA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

genitori e la promozione di una “dieta digitale” consapevole. Con questo voto, la Provincia autonoma di Trento si dota di una cornice normativa che punta **non sul divieto, ma sulla responsabilità condivisa**, per aiutare i più giovani a crescere nel mondo digitale in modo equilibrato e consapevole.